

Ai Rev.mi Sacerdoti  
Loro Sedi

Prot. n. 189/2000

Pur da pochi mesi tra voi, fratelli e amici della Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, ho potuto riscontrare, tra le tante belle iniziative presenti in diocesi, quella della pagina mensile di *Avvenire*, sulla quale viene registrata la eco della vita e delle attività pastorali della nostra Chiesa locale.

Indice di particolare attenzione alla stampa cattolica, essa non può e non deve essere solo un'iniziativa tra le tante che, per quanto lodevoli, potrebbe rimanere pur sempre un momento isolato all'interno dell'intera trama della vita ecclesiale o essere un generoso sforzo di alcuni, senza il coinvolgimento di tutti gli altri.

Sono noti a tutti la forza suggestiva della stampa in genere e il potere soggiogante dei mass media, quali veicoli strutturali del pensiero e delle idee, sì che nell'attuale temperie nessuno di noi potrebbe farne a meno, perché essi fanno ormai parte di noi stessi, del nostro modo di pensare e del nostro modo di agire.

Ed è proprio da questa ineludibile esigenza di essere nell'oggi della storia e della geografia che nasce il bisogno di avere tra le mani uno strumento capace di interessare dialetticamente un dialogo sui grandi valori dell'uomo e sulle sue grandi aspirazioni di pensiero che dimorano nel suo cuore orientandone le scelte concrete alla luce del Vangelo.

*Avvenire* risponde egregiamente e lodevolmente a questa funzione. Infatti, tra le tante testate, il nostro quotidiano si attesta non solo per l'alto livello di professionalità e la ricchezza dei suoi molteplici e articolati servizi, ma per l'accurata e puntuale informazione, sempre ispirata ai criteri dell'obiettività, e in vista di un vero processo formativo, che non esiterei chiamare, servizio di evangelizzazione.

*Avvenire*, a modo suo proprio, rappresenta per noi credenti un validissimo strumento della comunicazione e della trasmissione della fede nei suoi vari aspetti e nei suoi vari ambiti. Inserendosi poi a pieno titolo nel progetto culturale della Chiesa italiana, il nostro quotidiano porta all'interno delle pieghe spesso complesse della cronaca, della politica, della cultura, della vita sociale ed ecclesiale, il sapore genuino dell'evangelo, ispiratore di autentici percorsi umani e cristiani.

Pertanto, convinto come sono che nella sua prassi pastorale la nostra comunità ecclesiale è chiamata a cogliere e inverare la struttura espressiva della Parola fatta carne e da farsi carne anche oggi, invito i carissimi sacerdoti, diaconi, operatori pastorali e laici impegnati ad avere una particolare simpatia per il quotidiano cattolico, sostenendolo e diffondendolo, in vista di quel progressivo e costante processo di mentalizzazione dei grandi temi della fede che investe l'area del *come* trasmetterli e farli diventare patrimonio comune, oggi, in continuità con la vivente e bimillenaria tradizione cristiana. In tal senso, *Avvenire* è di grande aiuto.

*Cerignola, 1 dicembre 2000.*

† Felice di Molfetta  
Vescovo